



Solofra

Giannattasio: «Monitorare il bacino del Sarno»

Legambiente in campo sul monitoraggio del bacino Sarno e sulle attività da realizzare per la salvaguardia e valorizzazione dell'area che comprende 39 Comuni tra le tre province di Avellino, Salerno e Napoli. Il fiume nasce limpido e sano ma subisce le aggressioni di sistemi fognari-depurativi carenti, dell'industria che non tratta adeguatamente i propri scarichi idrici e dell'uso di fertilizzanti chimici e fitofarmaci in agricoltura. La bonifica del bacino idrografico, inoltre, consentirebbe di valorizzare l'economia nonché l'immenso patrimonio storico e culturale del territorio. Nell'ambito del progetto "Curiamo, Viviamo, Partecipiamo il Sarno" con Legambiente Campania come capofila, sostenuto da **Fondazione con il Sud**, si pone come obiettivo, tra gli altri, quello di aumentare la consapevolezza dei rischi ambientali dei cittadini dei Comuni del Bacino del fiume Sarno e contemporaneamente renderli attori della tutela e valorizzazione del territorio che vivono. «Il progetto - spiega

il direttore di Legambiente Campania Francesca Ferro- ha evidenziato le numerose azioni realizzate con le Forze dell'Ordine e della tutela ambientale con l'obiettivo di rafforzare tutti gli attori del territorio sulle criticità e potenzialità che il bacino Sarno vive e per concorrere a una riqualificazione ambientale. Il bacino va valorizzato e protetto». Per il presidente di Legambiente valle Solofrana Montorese «L'attenzione delle forze dell'ordine -aggiunge Antonio Giannattasio- non fa che piacere anche come prevenzione nello scoraggiare chi antepone profitto alla tutela ambientale. Siamo sempre più convinti che il rispetto delle norme è un prodotto, che possa raccontare degli sforzi che molti imprenditori fanno, siano l'unica strada per poter far convivere territorio e benessere. Si attende inoltre fiduciosi la risoluzione delle problematiche legate all'impianto di depurazione consortile».

an.pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

